



DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulla Causa di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari
internet: www.arctrani.it/dioeifratelli e-mail: dioeifratelli@arctrani.it

Anno VIII - n. 1 gennaio-marzo 2004

“Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra della morte e spezzò le loro catene” (Sal 106,14)

La fede proietta gli uomini di ogni tempo a vivere sempre con ottimismo, a non arrendersi mai. Certo, non viene affatto da sorridere di fronte a tutta la sofferenza, il dolore, il materialismo, l'egoismo e la discordia disseminate nel mondo; tuttavia il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli, nostro compagno di viaggio, si affaccia su di noi dal

cielo e, con il sorriso fiducioso che traspare dal suo proverbiale volto sereno, ci invita ad avere mente e cuore verso il *Germoglio* di speranza che sta spuntando, presentandoci l'unica vera soluzione: Gesù! Puntando lo sguardo su di Lui potremo invertire la marcia di questa storia che sembra risucchiata verso il basso.

“Sappi seguire Gesù che



Santa Chiara in adorazione dinanzi al Verbo incarnato (nel 750° anniversario della sua morte), chiesa di S. Giovanni di Dio-Barletta.

cammina avanti, anche se non ce la facessi, anche zoppicando - scriverà il Servo di Dio, nel marzo 1951, ad una sua figlia spirituale -; Egli voltandosi indietro ti sorriderà e sorriderà al sospiro e al lamento della stanchezza... Lo sentirai Maestro, amico, fratello, sposo ed anche dolce correttore - affermerà nell'agosto 1932 -: tu guardalo in faccia, non ti vergognare di Lui, lascialo libero

nell'insegnarti ed anche nel correggerti: è Amore, è la via dell'amore". Per questo soleva dire ai suoi fedeli: "Come possiamo separarci da Cristo, al sol pensiero di quanto ci ama?".

Alla luce di Gesù e per Gesù don Raffaele Dimiccoli ha rinunciato ad ogni avere per ricevere in cambio la vera ricchezza, cioè la gioia di donarsi ai fratelli, amando

gli ultimi come primi. Questa è la vera gioia che scaturisce dal Natale del Redentore.

Auguriamo a tutti gli amici di don Raffaele lo stesso grande privilegio, quello, cioè, di riporre il proprio apparente ed effimero "tutto" nella misericordiosa onnipotenza di Gesù, perché lo possa trasformare in infiniti miracoli d'amore.

75 anni fa don Raffaele Dimiccoli inaugurava la “Casa degli Angeli”

(14 dicembre 1928)

“Questa era la casa di proprietà della ricca famiglia Damato, che diede in dote tale casa ad una figlia che si fece suora tra le Clarisse di Fiuggi. Queste aprirono nello stabile un Asilo mentre cominciarono i lavori di ristrutturazione. Successe che un bambino giocando con la calce, perse un occhio. Chiamate in causa le Suore furono aggravate da tali spese che, scoraggiate, decisero di vendere ogni cosa.

Don Raffaele venuto a conoscenza dei fatti, ne parlò al Vicario Generale, Mons. Scuro, affinché quel luogo ormai sacro non ritornasse in mano ai secolari. Infatti si erano fatti avanti già alcuni compratori i quali avevano in mente di utilizzare la Cappella che rimaneva a piano terra, come stalla per i cavalli.

D'accordo col Superiore don Raffaele acquistò la proprietà e al posto delle Suore mise cinque sue figlie spirituali, anime devote, che continuarono l'opera a favore dei bambini e delle adolescenti. Infatti fu impiantato l'asilo, il laboratorio di ricamo, di maglieria, corso preparatorio di scuola e doposcuola. Le signorine dovendo vivere in comune in quel luogo, portarono dalle loro case chi le galline per mettere nel pollaio, per avere le uova che dovevano servire per loro stesse, chi il pane, i piatti e tutto l'occorrente

necessario.

Messo piede, don Raffaele diede il nome a questa Opera “Casa degli Angeli” perché era frequentata da tanti bambini innocenti e lui vedeva in loro il volto degli Angeli. Negli anni, le signorine che portarono avanti l'Opera furono: Fiore Angela, per la maglieria, Concetta Distaso per il ricamo, Rizzi Addolorata per la scuola, Di Matteo Filomena anche per la scuola, Corcella Raffaella per l'asilo, Sabina Dargenio e Balzano Antonia per la cucina, che prendevano le verdure dall'orticello che stava nel recinto dello stabile e che coltivava Francesco, il padre del Direttore, il quale volentieri veniva a coltivare”.

Sono i ricordi di Angelina Cassatella, circa gli esordi della “Casa degli Angeli”, racchiusi nella deposizione processuale del 19 ottobre 1996.

Quest'opera educativo-assistenziale sorse nel rione periferico “San Nicola” negli anni che seguirono la Prima Guerra Mondiale - precisamente nel 1925 - per interessamento del Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Barletta,

don Francesco Paolo Scuro, in seguito all'ingresso di cinque giovani barlettane tra le Clarisse di Fiuggi (attualmente denominate “Suore dell'Immacolata di Santa Chiara”). Al canonico Scuro stava molto a



Don Raffaele Dimiccoli (dipinto-chiesa San Filippo Neri, Barletta)

cuore l'educazione dei bambini, per questo si mise in contatto con la Priora del Monastero Santa Chiara di Fiuggi, suor Maria Luigia Santesarti, affinché aprisse una Casa a Barletta. La richiesta si rese fattibile grazie allo stabile di via Firenze, angolo via Palestro, portato in dote dalla barlettana suor Maria Teresa Damato. Per le ragioni riportate nel documento citato all'inizio, le suore lasciarono nel 1928 la località pugliese (per poi ritornarvi nel 1956 al "Villaggio del Fanciullo").

In questo frangente subentra l'apostolo della città di Barletta, don Raffaele Dimiccoli il quale, facendo gemmare il 14 dicembre dello stesso anno la "Casa degli Angeli", non permise che tale benemerita istituzione si estinguesse. La proprietà (casa e giardino) fu acquistata grazie alla prodigalità senza confini del Servo di Dio e di altri benefattori, tra cui Giovannina Rizzi, anima consacrata nel mondo, discepolo del medesimo fin da quando questi era viceparroco a San Giacomo. La signorina Rizzi, infatti, sempre generosa nel sostenere le opere di don Raffaele, vendette un appezzamento di terra, di sua proprietà, e il ricavato lo consegnò nelle mani del Suo Direttore Spirituale.

È molto vivace il quadro tratteggiato dalla signorina Cassatella, che ci ha permesso di assaporare il clima che si respirava in quella Casa, attorno a quell'autentico "Papà di famiglia". A completamento di questa panoramica d'insieme cogliamo altri particolari riferiti da Rosa Barbaro: "Dei bambini don Raffaele ne andava pazzo, godeva della loro purezza, per questo era molto severo perché non si attentasse alla loro angelicità. Parecchie delle giovani più mature passarono da San Filippo alla Casa degli Angeli come maestre d'asilo, per il doposcuola e il ricamo. La domenica la fascia femminile passò lì per la catechesi. Il giovedì don Raffaele lo dedicava alla Casa degli Angeli per seguire l'andamento dell'Opera e per approfittare per la confessione e la direzione spirituale di noi. Agli inizi don Raffaele mise a capo dell'Opera il suo discepolo don Ruggiero Doronzo. Dall'asilo impiantato in quella casa sono sorte anche delle vocazioni sacerdotali".

Nel periodo in cui la gestione fu affidata alle sue figlie spirituali, queste profusero le loro energie giovanili nello slancio derivato dalla loro consacrazione al Signore, con vero spirito di abnegazione. Intanto don Dimiccoli, per dare maggiore stabilità a questa sua "Creatura", nel 1932 pensò di cedere alla Congregazione delle Suore Francescane Alcantarine l'intera proprietà "valutata con perizia privata a £. 192.190,00".



La "Casa degli Angeli" pochi mesi prima della demolizione (Fotorudy)

Le religiose presero possesso della Casa il 20 settembre 1932 e l'hanno gestita egregiamente (dotata di sezioni di scuola materna ed elementare) fino al 1998, anno in cui l'immobile è stato venduto a privati, venendo meno all'obbligo morale assunto "di adibire in perpetuo il detto locale allo scopo sopraindicato".¹

Attualmente la "Casa degli Angeli" è stata demolita per far posto all'avanzata devastatrice del cemento che ha cancellato ancora una volta "un valido punto di riferimento per la propagazione e valorizzazione soprattutto di quei principi morali e religiosi di cui tanto ha bisogno la società".² Così avvenne anche per il "Villaggio del Fanciullo", altra istituzione del Servo di Dio.

Le "Istituzioni" passano, cambiano le finalità e i contesti storici in cui sono sorte; resta, però, l'intuizione e il forte messaggio dei grandi testimoni dalla cui generosità esse sono scaturite; nel nostro caso del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli, il cui cuore sacerdotale abbracciò le esigenze dell'intera Barletta, facendosi carico delle necessità di tutti i bisognosi.

Sac. Sabino Lattanzio
Vicepostulatore

¹ Lettera del 7 luglio 1932 alla Madre Generale delle Suore Francescane Alcantarine, firmata dal Vicario Generale, mons. Francesco Paolo Scuro, "per l'arcivescovo mons. Giuseppe Maria Leo, infermo".

² Dalla lettera aperta, sottoscritta dai genitori degli alunni della Casa degli Angeli e inviata ai Superiori della Congregazione delle Francescane Alcantarine, in seguito alla inaspettata notizia della chiusura dell'Istituto in questione.

Si raccomandano alle nostre preghiere

Barbaro Rosa
Binetti Luciana
Binetti Maria
Brambilla Antonio
Broccato Maurizio
Bulfer Angela
Buonomo Gaetano
Calabrese Alessandro
Campaniello-Torre Francesca
Campese Sr. Giuseppina
Casalino Maria e Serafina
Cassandro Vincenza
Corcella Eugenia
D'Avanzo Domenico
Dargenio Antonio
Di Bari Antonio
Di Noia Mariangela
Dibitonto Pasquale
Dicuonzo Domenico
Dicuonzo Angelo
Dimiccoli Antonio
Farano Francesco
Fichera Maria
Filannino Nicola
Filograsso Rosa
Francalancia Angela
Gatta Italo
Giannini Teresa
Gigante Vincenzo e
Donvito Lella
Gorgoglione Carmine

Guida Cira
Impellizzeri Giovanni
Lacerenza Sr. Michelina
Lepore Angela
Losappio Francesco
Mascolo Grazia
Moscati Federico
Nanula Raffaella
Petti Annunziata
Planera Luciana
Ploner Luis
Quaresima Marcello
Ricatti Mariano
Riva Valentini Franca
Rociola Annamaria
Rutigliano Bice
Solofrizzo Giovanni
Spinelli Armando
Stabili Franco
Storelli Pasquale
Tanzi Luisa
Tito Graziano
Tranfa Maria
Trotta Pasquale
Vallesi Anita
Veronesi Giacomo Giuseppe
Vesentini Giovanni
Visalli Salvatore
Vitranì Maria Teresa
Vocaturò Franceschina
Zamorano Gennaro

Beati coloro che muoiono nel Signore!

*Il 17 luglio si è addormentata nella Pace dei giusti l'anima benedetta della signorina **Filomena Rizzi**. Rimasta orfana di padre a quattro mesi, fin da piccola trovò nel Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli un secondo padre. In seguito ad un corso di Esercizi Spirituali predicati dal Servo di Dio nel Nuovo Oratorio San Filippo Neri, a 22 anni fece la scelta vocazionale definitiva di consacrarsi nel mondo. Don Raffaele di fronte a questa decisione, preoccupato per il suo avvenire, chiese alla madre di Filomena: "Cosa possedete perché negli anni questa figliuola possa mantenersi?". "Direttore, abbiamo solo l'amore di Dio che non finisce mai!", fu l'edificante risposta di questa mamma esemplare che, dalla morte del proprio coniuge, per poter sfamare i figli si addossò anche il duro lavoro dei campi. Buona, generosa, disponibile, Filomena sia accolta dal Signore nella schiera delle vergini sagge e prudenti! Ricordiamola nella preghiera.*



Sotto la protezione del Servo di Dio



Fabrizio Rizzi



Pietro Lorusso

Ricordando ancora il cardinale Corrado Ursi...

Ci riferisce don Antonio Gissi, figlio spirituale di don Raffaele Dimiccoli e alunno del cardinale Ursi al Seminario Regionale di Molfetta, che il Servo di Dio ogni qualvolta si recava al "Regionale" per incontrare i suoi seminaristi, sistematicamente si intratteneva per alcuni ragguagli con mons. Luigi D'Oria (1899-Corato-1970), Direttore spirituale dei seminaristi: tra i due intercorreva grande stima e venerazione. Di prassi, poi, passava dal Rettore, mons. Corrado Ursi, per informarsi circa l'andamento dei suoi giovani. Un giorno mons. Ursi, a edificazione di tutta la Comunità, lesse pubblicamente una lettera che don Raffaele Dimiccoli aveva inviata al chierico Gissi, additando questa insigne figura del clero barlettano quale esempio di "sacerdote tutto di Cristo, talmente appassionato da anteporre gli altri alla sua stessa vita".

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulla Causa di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
Anno VIII n. 1 gennaio-marzo 2004
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio

Segretario di redazione: don Ruggiero Mastrodomenico

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. 0883/536323 ~ fax 0883/535664

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli